

Sit-in contro l'ampliamento del Pip

Il comitato del "No" pronto alla protesta in consiglio comunale

NOCERA INFERIORE

NOCERA INFERIORE

Sit-in in consiglio comunale per dire no all'ampliamento dell'area Pip di Nocera Inferiore. La "Rete No Pip" accoglierà in protesta la riunione dell'assise, in programma questa mattina alle 9, per l'approvazione del secondo piano operativo del Puc.

A nove mesi dall'adozione in giunta, lo strumento urbanistico approda in aula per il via libero definitivo dopo i pareri degli enti sovraordinati. Un punto forte del programma dell'amministrazione comunale del sindaco **Paolo De Maio**, che è condotto in porto a due anni dalle elezioni. Il piano operativo, tra l'altro, interviene fortemente sulle aree industriali. Sono stati unificati i disciplinari di Fosso Imperatore, San Mauro e Casarzano, per dare una linearità alle politiche industriali e produttive cittadine. Una indicazione per consentire nuovi investimenti e la dislocazione degli ultimi opifici presenti in centro. Ma soprattutto c'è il maxi- ampliamento dell'area Pip di Fosso Imperatore: l'area industriale beneficerà di ulteriori 200mila metri quadrati di suoli. Quest'ultimo punto è quello più avversato, tant'è che è stato costituito il comitato "Rete No Pip".

Il collettivo aveva avviato una sottoscrizione per chiedere un consiglio comunale monotematico per affrontare e approfondire gli aspetti del piano operativo. Oltre due mesi fa, il 2 luglio, c'era stata la consegna delle firme al protocollo comunale, ma in 60 giorni il Comune non ha programmato l'assise richiesta dai cittadini. Oggi, ci sarà

quella richiesta e fissata dalle istituzioni politiche. «Il Comune che fa? Continua a rimandare il conteggio delle 552 firme presentate, allo stesso tempo affermando che non può dein sulla convocazione del richiesto consiglio comunale monotematico se prima non effettua il conteggio - hanno detto i referenti del comitato "Rete No Pip" - . Dal canto nostro, col passare del tempo siamo sempre più persuasi che il Comune stia cercando di prender tempo al preciso scopo di far lentamente spegnere il fuoco del dissenso».

Anzi, nel frattempo è arrivata la convocazione del consiglio per l'approvazione del piano operativo. Gli attivisti non intendono demordere: «Questa è l'idea di democrazia di un'amministrazione comunale che si rifugia in procedure meramente burocratiche. Ricordiamo che la devastazione del suolo è un processo irreversibile, e un progetto impattante come questo merita una discussione realmente democratica».

(sda)

riproduzione riservata